

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
01 - 02 Ottobre 2022**

1. Relazioni sul lavoro e sulle proposte delle commissioni permanenti di studio. Valutazioni.
2. Procedimenti disciplinari e per incompatibilità ambientale sulle condotte emerse dalle chat del caso Palamara: efficacia, uniformità dei criteri di giudizio adottati e prospettive di riforma.
3. Piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e adeguamento delle stesse rispetto ai carichi di lavoro: analisi dei dati e possibili soluzioni per una risposta di Giustizia uniforme su tutto il territorio nazionale.
4. Realizzazione di progetti che favoriscano il dialogo strutturale e sistematico, con le altre componenti del mondo giustizia, al fine di migliorare il servizio ai cittadini.
5. Sostituzione componente dimissionario Ges Reggio Calabria. Modalità. Quesiti posti dalla Ges Reggio Calabria.
6. Dimissioni di due soci. Comunicazioni Ges Ancona e Ges Firenze. Determinazioni ex art. 7, co. 3, Statuto
7. Proposta del Collegio dei probiviri di irrogazione sanzione nel procedimento n. 21/2022. Valutazione e determinazioni.
8. Proposta del Collegio dei probiviri di irrogazione sanzione nel procedimento n. 55/2021. Valutazione e determinazioni.
9. Proposta del Collegio dei probiviri di proscioglimento nel procedimento n. 60/2021. Valutazione e determinazioni.
10. Proposta del Collegio dei probiviri di proscioglimento per il capo 1) e di irrogazione sanzione per il capo 2) nel procedimento n. 03/2022. Valutazione e determinazioni.
- 10 bis. Dimissioni di un socio. Comunicazione Ges Reggio Calabria. Determinazioni ex art. 7, co. 3, Statuto. V. punto odg n. 11.
11. Proposta del Collegio dei probiviri di proscioglimento nel procedimento n. 13/2022. Valutazione e determinazioni.
12. Proposta del Collegio dei probiviri di irrogazione sanzione nel procedimento n. 04/2022. Valutazione e determinazioni.
13. Proposta del Collegio dei probiviri di irrogazione sanzione nel procedimento n. 51/2021. Valutazione e determinazioni.
14. Proposta del Collegio dei probiviri di proscioglimento nel procedimento n. 40/2021. Valutazione e determinazioni.
15. Resoconto semestrale giugno 2022 attività Collegio dei Probiviri. Discussione.
16. Varie ed eventuali.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
01 - 02 Ottobre 2022

Alle ore 10,35 si inizia la seduta.

Assume il ruolo di Presidente della seduta Giuliano Castiglia

Assume il ruolo di Segretario della seduta Michaela Sapio

Per il CDC sono presenti:

1. ARBORE Angela detta Lilli
2. BERNARDO Cecilia
3. CANEVINI Elisabetta
4. CASTIGLIA Giuliano
5. CERVO Paola
6. DI PALMA Emilia
7. D'ONOFRIO Roberta
8. FALVO Camillo
9. FEDERICI Italo
10. MADDALENA Alessandra
11. MORETTI Ida
12. NICASTRO Antonio detto Toni
13. ORRU' Tiziana
14. PONIZ Luca
15. REALE Andrea
16. RIBERA Maria Cristina
17. SANGERMANO Antonio
18. SANTALUCIA Giuseppe
19. SAPIO Michaela
20. TEDESCO Giovanni
21. VITTORIO Emma

Assenti giustificati gli altri.

Il presidente dà lettura dell'ordine del giorno.

Il presidente Santalucia rende la sua relazione.

Il segretario Casciaro è assente giustificato.

Il Presidente della seduta invita alla trattazione del **punto 1** all'odg.

Sui lavori della Commissione Edilizia giudiziaria, relaziona il presidente **Santalucia**, in luogo del coordinatore presidente della commissione competente, che è assente giustificato.

Sui lavori della Commissione Ordinamento Penitenziario, relazione il coordinatore **Antonio Nicastro**.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
01 - 02 Ottobre 2022

Alle ore 10,45 sopraggiungono **Giacomo Ebner** e **Enrico Infante**.

Sui lavori della commissione legalità relaziona il presidente **Giacomo Ebner**.

Alle ore 10,50 sopraggiungono **Domenico Santoro** e **Silvia Albano**.

Sui lavori della Commissione Recovery e Riforme– gruppo di lavoro su UPP – relaziona il coordinatore della commissione, **Michaela Sapio**, che illustra i lavori.

Il cdc prende atto.

Il presidente dispone che si passi all'esame del **punto 2** dell'Odg.

A questo punto Reale, Castiglia e Moretti presentano una mozione, mediante invio sulla chat del cdc e deposito agli atti della presidenza.

Giuliano Castiglia illustra la mozione.

La seduta è sospesa alle ore 11,05.

Alle ore 11,20 riprendono i lavori.

Il Presidente di seduta dichiara aperta la discussione e invita i colleghi a intervenire.

Interviene **Antonio Sangermano**.

Condivide lo spirito e il contenuto della analisi politica dei proponenti ma non condivide i toni e il linguaggio usati nella mozione e esprime l'esigenza di maggiore rispetto delle istituzioni consiliare e parlamentare. Evidenzia, con riferimento alla prassi del CSM nell'impiego dell'art. 2 l. guar. la distorsione delle archiviazioni "infamanti".

Ammonisce sul fatto che l'Anm non è e non può diventare un partito di opposizione. La sua attenzione deve essere sempre puntata sulla giurisdizione, che non deve essere campo di battaglia politica.

Tornando alla mozione, chiede che il presidente sospenda la seduta per lavorare a una eventuale mozione unitaria.

Interviene **Antonio Nicastro**, il quale evidenzia la necessità di restituire credibilità alla Anm. Non condivide i toni della mozione: la Anm non è censore né del Parlamento né della Procura generale della Cassazione. L'Anm non è partito politico. Invita i magistrati a un esame di coscienza: la rivoluzione morale parta da noi stessi, esorta.

Interviene **Luca Poniz**, il quale ritiene che la mozione proposta dai colleghi del gruppo 101 sia inaccettabile, irricevibile, per i toni e per i contenuti. In particolare, non condivide l'auspicio a riportare la funzione disciplinare del CSM alla sua natura

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
01 - 02 Ottobre 2022

amministrativa, che è sintomo di sfiducia nella giurisdizione. Dichiaro che il documento proposto sarebbe autodistruttivo, mentre non affronta il tema vero, cioè le distorsioni manifestatesi con la vicenda Palamara, che invece non può essere trattato con una proposta del genere di cui non condivide, anche a nome del gruppo di Area, né i toni né i contenuti. Annuncia voto contrario alla mozione del gruppo di Area verso il documento e ritiene lo stesso non emendabile.

Interviene **Andrea Reale**. Osserva che bisogna partire dalla considerazione che per tutto quanto emerso dal caso dell'hotel champagne, che ha causato una grave perdita di credibilità di tutti i magistrati, ha pagato solo Luca Palamara. Rileva che il procedimento disciplinare ha natura amministrativa in tutti i settori pubblici ed è inaccettabile che solo i magistrati colpiti da un provvedimento disciplinare non abbiano un giudice terzo e imparziale al quale rivolgersi e che il provvedimento possa essere impugnato solo davanti alle Sezioni unite della Cassazione, formata da giudici nominati dallo stesso organo che adottato il provvedimento. Non va bene neppure che l'azione disciplinare sia concentrata nelle mani del Procuratore generale della Cassazione, anche lui nominato dal CSM mentre dovrebbe rientrare all'interno dello stesso CSM.

Si dichiara disponibile a lavorare sulla mozione ma ribadisce che è inaccettabile l'uso fatto finora dell'art. 2 l. guar. e del procedimento disciplinare, rimasto sostanzialmente inutilizzato in virtù della direttiva del Procuratore Generale.

Interviene **Giovanni Tedesco**. Dichiaro di avere deciso di intervenire dopo avere sentito l'intervento di Antonio Sangermano, che gli ha provocato un brivido di inquietudine e di paura. Ciò perché, discutendo di una mozione che ha un contenuto ben preciso, Sangermano ha fatto un intervento ad ampio raggio che non ha nulla a che fare col tema della mozione. Fa presente, in particolare, di avere trovato inquietante l'affermazione secondo cui l'ANM non è il partito di opposizione, contenuta nel primo intervento in CDC post elezioni politiche. Semmai, bisogna dire che l'ANM non è mai stata e non sarà mai collaterale a nessun governo.

Quanto alla mozione, condivide quanto detto da Luca Poniz e Tony Nicastro. La mozione non è emendabile perché piena di pressapochismi e invettive, va messa ai voti e, al riguardo, dichiaro che voterò contro.

Antonio Sangermano chiede di intervenire replicando a Tedesco, per fatto personale.

Il Presidente della seduta si riserva di decidere.

Interviene **Maria Cristina Ribera**. Osserva che la reazione del collega Giovanni Tedesco è stata violenta, a tratti scomposta, e conferma la giustezza del ragionamento di Sangermano. L'associazione, spesso, è stata troppo morbida su

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
01 - 02 Ottobre 2022**

alcune scelte del Governo in materia ordinamentale. È giusto che si auspichi che l'ANM non sia collaterale ma questo deve valere sempre e non a corrente alternata. No all'utilizzo distorto del procedimento per incompatibilità ambientale come un disciplinare senza le garanzie del disciplinare e con schizzi di fango sui colleghi anche in caso di archiviazione. La Anm deve essere associazione dei magistrati a tutela dei magistrati e auspica una rielaborazione del documento per centrare questo unico punto che è nodale.

Interviene **Giuliano Castiglia**. Osserva che, contrariamente a quanto affermato da Luca Poniz, la mozione vuole dare fiducia alla giurisdizione ma a quella vera. I provvedimenti disciplinari sono gli unici sottratti al Plenum del CSM e affidati a una sua articolazione interna, la Sezione disciplinare, che nel tempo è venuta a conformarsi come giudice speciale in contrasto col relativo divieto costituzionale e, soprattutto, priva di imparzialità perché il CSM è il soggetto al quale fa capo l'interesse in conflitto nel procedimento disciplinare. Inoltre, la sottrazione dell'azione disciplinare al CSM spinge lo stesso CSM, in caso di inerzia del Procuratore Generale o del Ministro della Giustizia, verso l'utilizzo distorto, par-disciplinare, dell'art. 2 l. guar.-. Ancora, nell'attuale sistema, i magistrati sono gli unici soggetti che, colpiti da un provvedimento disciplinare, non hanno un giudice dinanzi al quale impugnare, nel merito, il provvedimento. È una condizione intollerabile e pericolosa per i diritti delle persone. Si dichiara disponibile a lavorare per raggiungere una mozione unitaria nonché a differire la discussione per lavorare in tal senso.

Interviene **Enrico Infante**. Osserva che la mozione dei colleghi di Articolo 101 non è non condivisibile nei toni e concerne argomenti già ampiamente affrontati dal CDC come quello relativo al procedimento disciplinare, il cui attuale assetto è stato ritenuto conforme a Costituzione dalla stessa Corte costituzionale ed è meglio non sia messo in discussione proprio dall'ANM, soprattutto in questo momento. Su una questione, però, alla luce di qualcosa di nuovo che è accaduta negli ultimi tempi, ossia le decisioni del CSM in materia di incompatibilità ambientale, la mozione è centrata. Non è possibile che il procedimento amministrativo ex art. 2 l. guar. sia utilizzato per emettere, senza garanzie di difesa, giudizi di riprovevolezza contenuti in pronunce di archiviazione. Nelle archiviazioni dei procedimenti per incompatibilità ambientale non possono essere contenuti tali giudizi, che rischiano anche la censura della Corte Edu. Negli ultimi mesi vi è stata una deriva in tal senso del CSM. Questo non va bene e l'ANM, come sindacato dei magistrati, lo deve dire. negli ultimi mesi ha adottato decisioni che la Anm ha il compito di censurare a tutela dei magistrati. Questa è la parte viva della mozione che, con le opportune modifiche, va valorizzata trovando una posizione comune su questa criticità che purtroppo negli ultimi mesi si è registrata.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
01 - 02 Ottobre 2022

Interviene **Giuseppe Santalucia**. Osserva che non possiamo lanciare critiche contro provvedimenti singoli che non conosciamo. Concorda col fatto che le archiviazioni non devono essere cripto-condanne ma rileva che, in assenza di elementi specifici, ogni mozione rischierebbe di essere generica. L'assetto legislativo del disciplinare dei magistrati è per la Corte costituzionale legittimo. La Corte Cost. ha infatti chiarito che il disciplinare non può essere spostato fuori dal CSM: non è funzione di supremazia, ma funzione di promozione. Non condivide che la funzione disciplinare debba essere riportata alla natura amministrativa, con l'impugnativa al CDS delle decisioni, il cui presidente –ricorda- è nominato dal Governo.

Interviene **Italo Federici**. Dichiara di condividere la mozione proposta dai colleghi di Articolo101 nella parte in cui censura l'utilizzo distorto dell'art. 2 l. guarentigie. È vero, infatti, che il procedimento per incompatibilità ambientale è stato utilizzato negli ultimi tempi in modo non convincente, con una impostazione quasi disciplinare.

Dichiara di essere rimasto colpito anche dal richiamo di Antonio Sangermano al non collateralismo, che è sempre stato la cifra di Unicost. Esso, però, va inteso a 360 gradi e deve vale, quindi, sia rispetto alle forze di opposizione sia rispetto a quelle di governo. Il non collateralismo di Unicost va in entrambe le direzioni e spera che in tal senso si determinino tutti i gruppi.

Antonio Sangermano, autorizzato dal presidente di seduta, replica per fatto personale a Giovanni Tedesco. Osserva che Giovanni Tedesco lo ha rappresentato come propugnatore del collateralismo con il Governo. Questo è falso. Dichiara di credere che l'ANM deve difendere l'autonomia e l'indipendenza dei magistrati nei confronti di tutti i governi che in concreto la metteranno a repentaglio, senza alcun pregiudizio ideologico. Ricorda che, invece, leader di Area hanno parlato di resistenza costituzionale senza che il Governo sia stato ancora democraticamente formato. Non si definisce magistrato conservatore mentre è Giovanni Tedesco che si definisce magistrato progressista per cui respinge l'accusa di essere collaterale al Governo e invita Giovanni Tedesco, semmai, a guardare ai colleghi di Area che hanno pregiudizialmente parlato di resistenza costituzionale.

A questo punto, **Giovanni Tedesco** replica a Antonio Sangermano. Definisce scomposta la reazione di quest'ultimo e osserva che questo vuol dire che ha colto nel segno. Riconosce che nell'ultimo intervento Antonio Sangermano ha aggiustato il tiro ma il suo primo intervento era di diverso tenore.

Interviene **Ida Moretti**. Osserva che la mozione non è affatto generica. Essa fa anche riferimento a atti singoli e specifici, come ad esempio la delibera del CSM sul caso della collega Donatella Ferranti di maggio 2022. La mozione denuncia anche i comportamenti ondivaghi del CSM, che potrebbero essere anche oggetto di una ricostruzione da parte di una apposita Commissione.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
01 - 02 Ottobre 2022

Si dà atto che sopravviene Pierpaolo Filippelli alle ore 12,22.

Interviene **Tiziana Orrù**. Dichiara di non essere d'accordo con le premesse del documento che inoltre è assolutamente generico. Propone che si vada subito al voto del documento.

Il presidente della seduta dispone la sospensione dei lavori per venti minuti. Alle ore 12,52 riprendono i lavori.

Interviene **Cecilia Bernardo**. Illustra un emendamento del gruppo di MI alla mozione, depositato in atti e inviato in chat del cdc.

Il tema è caro a MI e si riporta all'emendamento, come depositato e ne dà lettura.

Interviene **Luca Poniz**. Contesta che quello presentato da MI sia un emendamento. Il documento è totalmente nuovo e in quanto tale inammissibile e comunque meriterebbe un approfondimento.

Interviene **Maria Cristina Ribera**. Osserva che la questione posta da Poniz è errata: l'emendamento può essere modificativo e dunque sostitutivo di una parte contenutistica. Il presidente può ritenere la sua ammissibilità senza porla ai voti. Il merito del documento è assolutamente condivisibile perché l'Anm deve tutelare i magistrati che sono sottoposti a questo tipo di procedimento, utilizzato in maniera distorta contro chi dà fastidio e risparmiando chi invece si vuol proteggere, che esce indenne da qualsiasi controllo, sfuggendo anche al disciplinare. Invita al voto.

Interviene **Domenico Santoro**. Insiste per la inammissibilità dell'emendamento perché il documento è stato soppresso e sostituito con uno nuovo. Contesta la posizione della Ribera in ordine al fatto che ai componenti di Area piaccia l'uso che dell'art. 2 legge guarentigie è stato fatto dal Csm. Occorre invece approfondire le decisioni e i casi concreti decisi dal Csm. Si associa a quanto detto da Poniz e si dichiara favorevole a rinviare la discussione a un prossimo Cdc.

Interviene **Enrico Infante**. Osserva che il documento contiene l'invito al CSM a non uscire dalle sue competenze e a non far il giudice etico. È nel DNA di Area che si sia favorevoli a un'impostazione da giudice etico. Si augura che Unicost, invece, sia coerente con le posizioni dei loro consiglieri al CSM.

Interviene **Giovanni Tedesco** che insiste per la inammissibilità dell'emendamento perché è nuovo e del tutto diverso rispetto alla mozione originaria.

Interviene **Silvia Albano** che concorda con la inammissibilità dell'emendamento. Nel merito, condivide molte cose ma non ha approfondito la giurisprudenza del CSM sull'art. 2. Nell'esperienza, ha colto due pesi e due misure, ma non ritiene di poter giudicare. Preannuncia l'astensione sul documento.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
01 - 02 Ottobre 2022

Interviene **Andrea Reale**. Sulla mozione e sull'emendamento, esprime soddisfazione perché MI ha sposato lo spirito sostanzialmente sindacale della posizione dei 101 nella mozione in esame. Occorre affermare che non può esserci doppiopesismo del Csm. Voterà sì all'emendamento.

Interviene **Antonio Nicastro**, il quale richiama la posizione di Unicost sull'art. 2 come espressa anche in CSM e dice no a interpretazioni devianti della norma. Il gruppo di Upc è disponibile a confrontarsi sul tema poiché l'art. 2 merita un approfondimento. Propone ulteriori modifiche: soppressione dei primi tre periodi dell'emendamento MI; sostituzione, nel 5° periodo, della parola "esercita" con le parole "pare avere esercitato"; soppressione, nel paragrafo 8, del periodo da "al fine di" fino alla fine. Il tutto come da documento allegato al verbale.

Interviene **Luca Poniz** che pone una questione di metodo. Insiste per la inammissibilità dell'emendamento ed esprime perplessità per la anima sindacale della mozione: si può fare sindacato contro il CSM? Propone a nome del gruppo Area di aderire al sub emendamento Nicastro e propone nuovo emendamento: al paragrafo 5, dopo le parole "sanzioni senza e", inserire "piene"; nell'ultimo paragrafo, sopprimere il testo dopo le parole "la decisione". Il tutto come da documento allegato al verbale presente.

Alle ore 13.30 la seduta è sospesa.

Alle ore 15,06 riprendono i lavori.

Interviene **Salvatore Casciaro**, il quale propone di inserire un pqm alla mozione 101 come emendata dal gruppo MI, come da atto riportato e allegato al presente verbale.

A questo punto, **il presidente**, registrata una convergenza di tutti i componenti di convergere su un documento unico da mettere ai voti, sospende la trattazione dell'argomento per procedere alla redazione del predetto documento e dispone che, nelle more, vengano affrontati gli altri punti all'ordine del giorno.

Quindi, all'unanimità, il CDC delibera di anticipare la trattazione dei punti n. 9, 11, 14.

Il presidente dispone la disconnessione di radio radicale e che si proceda a porte chiuse.

*****OMISSIS*****

A questo punto il presidente di seduta invita a votare sulla proposta di procedere, nell'ordine, alla trattazione dei punti 7, 8, 12 e 13 dell'odg.

Il Cdc, con i voti contrari di Albano, Federici, Nicastro, Maddalena, D'Onofrio, Vittorio, Filippelli, Ebner, delibera nel senso appena indicato.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
01 - 02 Ottobre 2022

*****OMISSIS*****

A questo punto, su richiesta del gruppo di UpC, il presidente di seduta dispone la sospensione dei lavori per dieci minuti.

Alle ore 16,20 riprendono i lavori.

*****OMISSIS*****

Il presidente di seduta dispone quindi che si riprenda la trattazione del **punto 2** dell'odg.

Interviene **Tiziana Orrù**, la quale si dichiara favorevole all'ultima versione proposta da Salvatore Casciaro ma propone un emendamento soppressivo del primo capoverso, atteso che non si ha contezza degli specifici casi decisi dal Csm e delle eventuali distorsioni commesse. Inoltre, propone di sopprimere: al secondo capoverso, la parola "ma"; al terzo capoverso, l'inciso "non si può consentire che"; nel terzo capoverso, di sostituire la parola "possa" con le parole "non può". Il tutto come da testo che si allega al verbale.

Interviene **Antonio Sangermano**, il quale propone: nel primo capoverso, di sostituire le parole "pare aver utilizzato" con le parole "corre il rischio di utilizzare"; nel terzo capoverso, di sfumare la formula "non si può consentire".

Interviene **Andrea Reale**, il quale si dichiara contrario a questi ultimi emendamenti proposti, atteso che non si può prescindere da una critica nei confronti del Csm, alla luce di decine e decine di procedimenti ex art. 2 legge guarentigie, che incidono sul principio della inamovibilità del magistrato, come emerge dal caso Ferranti e altri casi facilmente reperibili, di cui abbiamo contezza. Invita la Anm a dare un segnale contro pratiche che hanno infangato magistrati invisi per ragioni di appartenenza o al contrario hanno risparmiato colleghi da proteggere.

Interviene **Silvia Albano** che ritiene che la discussione sull'art. 2 legge guarentigie vada approfondita. Va ricordato che l'art. 2 nasce quando l'illecito disciplinare non era ancora tipizzato e che, da quando tale illecito è stato tipizzato, l'art. 2 è stato applicato a comportamenti che non costituiscono illecito disciplinare e questa ipotesi di "responsabilità oggettiva" non è illegittima, salvo il ricorso ai principi di trasparenza e alle garanzie di difesa e del contraddittorio.

Interviene **Luca Poniz** il quale sottolinea l'importanza del problema ed evidenzia che, benché vi siano state senza dubbio alcune pratiche ex art. 2 gestite male e che pure sul piano disciplinare si siano registrate delle criticità, tuttavia non può essere fatto una generale censura dell'operato del CSM. Occorre invece concentrarsi sullo

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
01 - 02 Ottobre 2022

strumento nelle parti in cui vi è unanimità di vedute circa le criticità che lo stesso presenta.

Interviene **Giuliano Castiglia**. Osserva che la prospettazione dell'istituto dell'art. 2 offerta da Silvia è molto preoccupante. L'art. 2 l. guar. è una disposizione risalente al 1946 e che nella sua versione originaria era, come la bollava Marco Ramat, "anticostituzionale". Per fortuna nel 2006 è stata ricondotta nei binari della Costituzione. Ma solo se la norma non viene impiegata come voluto dalla riforma del 2006 e viene invece utilizzata per fare il para-disciplinare, allora si torna fuori dalla Costituzione, con assoluto arbitrio del CSM nei trasferimenti d'ufficio in contrasto con il principio fondamentale di inamovibilità dei magistrati. Tutta la discussione che si sta svolgendo nasce dal rilievo che il CSM ha fatto un cattivo impiego dell'art. 2 e una mozione che non tenesse conto di questo non potrebbe avere il suo voto favorevole.

Interviene **Italo Federici**. Osserva che anche lui non condivide l'impostazione sull'art. 2 l. guar. secondo cui ci potrebbero essere comportamenti dei magistrati non integranti illecito disciplinare ma suscettibili di comportare l'incompatibilità ambientale. Questo, tuttavia, significa reintrodurre di fatto l'atipicità dell'illecito di disciplinare.

Interviene **Giuseppe Santalucia**. Osserva che l'esigenza di approfondimento non implica l'adozione di lunghe delibere ma di delibere consapevoli. Segnala che il caso che è stato più volte evocato per sostenere le ragioni critiche verso l'impiego dell'art. 2 fatto dal CSM è un caso in cui non è stato avviato un procedimento ex art. 2. Prospetta la possibilità che in quel caso il procedimento non sia stato iniziato in relazione al comportamento volontario del magistrato ma in relazione al dato oggettivo che il clamore mediatico su un comportamento che non viene contestato in sede amministrativa può avere suscitato nell'esercizio della giurisdizione. Rileva che in questo modo l'art. 2, sia pure formalmente, viene ricondotto nel suo alveo naturale: fatto incolpevole che prescinde dal comportamento del magistrato che può avere compromesso l'esercizio della funzione. Osserva che tutto questo potrebbe essere un modo di utilizzare l'art. 2 che non desta scandalo. Conclude, pertanto, ribadendo la necessità di approfondire le singole vicende, osservando che solo dopo si potrà verificare se vi è stato un indebito e surrettizio impiego dell'art. 2 come para-disciplinare; manifesta l'idea che potrebbero esserci buoni argomenti per dire che non è così.

Interviene **Tiziana Orrù** che dichiara di ritirare i propri emendamenti.

Il presidente di seduta, a questo punto, registra la volontà comune a tutti di addivenire a una soluzione concordata. Sospende, quindi, la trattazione del punto 2 dell'odg e ne aggiorna la trattazione a domani.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
01 - 02 Ottobre 2022**

A questo punto, la Gec propone una mozione a sostegno delle donne iraniane contro la polizia morale della Sharia.

Il presidente dà la parola a Betta Canevini, che illustra la mozione e il cui testo viene allegato al verbale.

Il Cdc approva all'unanimità la mozione.

Il presidente di seduta aggiorna la seduta a domenica 2 ottobre 2022 alle ore 10,00 per il proseguo dei lavori.

Il 2 ottobre 2022 alle ore 10,30 riprendono i lavori.

Il Presidente di seduta procede all'appello.

1.	Albano Silvia	presente
2.	ARBORE Angela detta Lilli	presente
3.	BERNARDO Cecilia	presente
4.	CANEVINI Elisabetta	presente
5.	CARUNCHIO Cristina	assente
6.	CASCIARO Salvatore	presente
7.	CASTIGLIA Giuliano	presente
8.	CELLI Stefano	assente
9.	CERVO Paola	presente
10.	DI PALMA Emilia	assente
11.	D'ONOFRIO Roberta	presente
12.	EBNER Giacomo	presente
13.	FALVO Camillo	assente
14.	FEDERICI Italo	presente
15.	Filippelli Pierpaolo	presente
16.	GAGLIANO Chiara	assente
17.	INFANTE Enrico	presente
18.	MADDALENA Alessandra	presente
19.	MARUOTTI ROCCO Gustavo	assente
20.	MARZOCCA RAFFAELLA	assente
21.	MORETTI Ida	presente
22.	MORGIGNI ALDO	assente
23.	NICASTRO Antonio detto Toni	presente
24.	ORRU' Tiziana	presente
25.	PERINU Ilaria	assente
26.	PONIZ Luca	presente
27.	REALE Andrea	presente
28.	RIBERA Maria Cristina	presente

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
01 - 02 Ottobre 2022

29.	SANGERMANO Antonio	presente
30.	SANTALUCIA Giuseppe	presente
31.	SANTORO Domenico	assente
32.	SAPIO Michaela	presente
33.	SCAVUZZO Ugo	assente
34.	TASCIOTTI Alessandra	assente
35.	TEDESCO Giovanni	presente
36.	VITTORIO Emma	assente

Si riprende la trattazione del **punto 2** all'odg.

Si dà lettura di un documento che, allegato al verbale, è approvato dal CDC all'unanimità.

Si passa alla trattazione del **punto 3** dell'odg.

Interviene **Lilli Arbore**. Propone di avviare la discussione del tema, che è fortemente sentito, ma di rinviare la elaborazione di un documento a un prossimo Cdc monotematico per una discussione articolata e approfondita, anche delegando un approfondimento a una apposita commissione di studio.

Interviene **Roberta D'Onofrio** che, a nome del gruppo Unicost, presenta una mozione che si deposita e si allega al verbale. Illustra la mozione, evidenziando l'inefficienza delle riforme processuali, la situazione assolutamente inadeguata degli organici. In particolare, richiama la riforma di rito penale e della famiglia ed evidenzia che, in difetto di copertura degli organici, gli obiettivi posti sono irrealizzabili.

Interviene **Ida Moretti**, la quale propone che la commissione carichi esigibili delinei i carichi esigibili e che la Anm inviti i soci a attenersi a detti carichi e a non superarli.

Interviene **Tiziana Orrù**, la quale ritiene che il documento di Unicost sia troppo discorsivo. Occorre mettere a fuoco i problemi importanti dell'attuale pianta organica dei magistrati ed evidenziare che gli obiettivi del PNRR sono allo stato irrealizzabili con le risorse umane che ci sono state assegnate. Devono essere coperti i posti programmati degli addetti Upp. Va affrontato poi il problema delle piante organiche: si può lavorare a una rivisitazione della geografia giudiziaria, non anche a un aumento delle piante organiche, con un invito a investire le commissioni di interesse.

Interviene **Giovanni Tedesco**. Evidenzia che gli obiettivi, invariate le risorse umane, non potranno essere raggiunti, sia quelli intermedi al 2024 sia quelli finali al 2026. Evidenzia che si lavora strenuamente e che la domanda di giustizia continua a crescere, mentre al 2026 le cause iscritte ora saranno presto ultra-triennali e

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
01 - 02 Ottobre 2022

l'arretrato ultra-triennale ad oggi continua ad arretrare. Infine, è il CSM che deve fissare i carichi esigibili perché possiede i flussi statistici.

Interviene **Giuseppe Santalucia**. Ricorda che siamo nella imminenza del congresso. Gli strumenti ordinari sono allo stato avviati mentre un reclutamento straordinario sta per avvenire: ad esempio, i magistrati onorari si avviano alla stabilizzazione. Evidenzia la necessità di essere cauti nel porre gli obiettivi politici e ad esempio, si chiede cosa pensiamo dei tribunali distrettuali? Occorre avere le idee chiare, prima di redigere un documento.

Interviene **Andrea Reale**. Osserva che le piante organiche vanno rimate, come il tema dei carichi esigibili dei magistrati. La riforma Cartabia aggrava le condizioni di lavoro dei magistrati, forse non casualmente poiché tende a peggiorare il lavoro giudiziario e a schiacciare la magistratura ordinaria, come è reso evidente, in particolare, dalla riforma processuale penale. Dichiara di condividere il documento di Unicost. I carichi esigibili sono una priorità.

Interviene **Salvatore Casciaro**. Il documento è di ampio respiro ma ogni aspetto andrebbe calibrato. Il messaggio rischia di non essere chiaro al nostro destinatario che è il Ministero. Il tema è la scoperta di organico. Non sono stati fatti concorsi, mentre in altre pubbliche amministrazioni si è continuato anche durante la pandemia. Ad oggi 1600 sono i vuoti nell'organico della magistratura, con un 16% in termini di scoperta.

Interviene **Michaela Sapio**. Osserva che il documento di Unicost è generico e non esaurisce tutte le criticità. I temi sono vari e da approfondire. Gli obiettivi del PNRR e delle riforme "epocali" sia ordinamentale, processuale sia organizzativi – si pensi anche al potenziamento dell'UPP – non possono essere conseguiti né sostenuti, a risorse invariati, sia umane, sia materiali e informatiche e allo stato dell'edilizia giudiziaria. Importante la copertura degli organici. La riforma del diritto della crisi d'impresa che costituisce obiettivo concordato con l'Europa, rischia di aggravare ulteriormente il lavoro dei giudici delegati -pochi- e delle cancellerie fallimentari; si pensi alla proliferazione dei registri informatici, alla specializzazione che si richiede ai giudici delegati in tribunali piccoli dove sono soli e hanno anche funzioni promiscue. Il rischio è di far ricadere -come al solito- sui magistrati la colpa del fallimento degli obiettivi del PNRR: compito della Anm è denunciare tali criticità.

Interviene **Alessandra Maddalena**. Evidenzia che col documento proposto si intende segnalare che le riforme processuali che ora sono una realtà non potranno essere attuate se non ci sarà un intervento sulle piante organiche. Si rischia di fare ricadere sui magistrati colpe che sono di altri. Si può certamente lavorare sul documento per trovare una sintesi comune.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
01 - 02 Ottobre 2022

Interviene **Elisabetta Canevini**. Condivide l'idea di aspettare la discussione congressuale. Dovremmo tenere alta l'attenzione anche su altri profili: ad esempio la formazione degli addetti UPP oppure la geografia giudiziaria e la vicinanza al territorio. Ancora la quantità di avvocati sul territorio incide sulla domanda di giustizia.

Interviene **Luca Poniz**. Concorda con quanto evidenziato sia da Santalucia sia da Casciario sulla discussione in sede congressuale. L'idea numero-centrica e aziendalistica della giustizia va respinta. Si può partire dal documento di Unicost per avviare la discussione e lo studio per pervenire a una mozione finale congressuale, anche attraverso l'ascolto dei colleghi. Senza trascurare un tema nevralgico che è quello del reclutamento dei magistrati. I diritti e la giurisdizione non possono essere attuati, alle attuali condizioni.

Interviene **Giuliano Castiglia**. Osserva che oggi siamo pervenuti all'idea di una giurisdizione per obiettivi, una giurisdizione smaltimento. Tale situazione è drammatica e necessita di essere affrontata con urgenza. Non si può, quindi, aspettare il congresso. Aggiunge che, accanto al problema delle risorse nuove da trovare, ve n'è un altro sul quale l'ANM non ha fatto tutto quello che avrebbe dovuto. Si tratta della necessità di porre fine all'introduzione di nuovi oneri senza la preventiva individuazione e messa in campo delle risorse per farvi fronte, come del resto è imposto dalla Costituzione. La situazione è divenuta intollerabile e mette in pericolo i diritti delle persone perché impedisce ai magistrati di esercitare adeguatamente la giurisdizione. Annuncia la formalizzazione di un emendamento in tal senso rispetto al documento proposto da Unicost.

A questo punto il presidente sospende i lavori per consentire al comitato di elaborare un documento auspicabilmente unitario.

Alle ore 12,43 riprendono i lavori.

Il presidente invita a presentare il documento che è stato elaborato.

Interviene Paola Cervo che illustra il documento e ne dà lettura.

Il Cdc approva all'unanimità il documento che si allega al verbale.

A questo punto, il presidente dispone che si avvii la discussione del **punto 4** dell'odg.

Interviene **Giacomo Ebner** che illustra la mozione del gruppo Unicost, che deposita in atti e si allega al verbale.

Interviene **Giovanni Tedesco**: si dichiara contrario al documento. Non è compito della gec avviare un tavolo con l'esterno?

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
01 - 02 Ottobre 2022

Interviene **Silvia Albano**: ritiene che il documento ponga un tema importante. Va tuttavia approfondito e rinviato a un prossimo Cdc perché deve essere avviato il percorso della collaborazione con tutti gli operatori della giustizia affinché non siamo isolati nella gestione della giurisdizione.

Interviene **Antonio Nicastro**: non vogliamo una Anm chiusa in sé stessa. Grazie a Giacomo per avere piantato il seme. Conclude per dare atto che c'è una apertura per lavorare insieme.

Interviene **Pierpaolo Filippelli**: Se sulla idea siamo d'accordo, si può lavorare sul metodo.

Interviene **Giacomo Ebner** che chiarisce il contenuto della mozione.

Interviene **Antonio Sangermano**: premette che una contro-narrazione obiettiva con una apertura alla società civile è importante anche per recuperare la credibilità della magistratura, offrendo una immagine obiettiva della categoria di contrasto alla mistificazione in atto anti-magistratura e conclude nel senso che si possa lavorare in tal senso attraverso la commissione permanente sulla legalità già esistente.

Interviene **Tiziana Orrù**: condivide lo spirito del documento. Ben venga una programmazione, ma non c'è bisogno di un'altra commissione né di un gruppo di lavoro, preferibile sarebbe discuterne in senso al Cdc e di volta in volta approvato il progetto delegare i singoli o la gec che è organo statutario a interloquire con l'esterno.

Interviene **Betta Canevini** che si dichiara contraria al gruppo di studio. Ci sono gli organi statutari e per realizzare le finalità statutarie possono già bastare gli organi e le commissioni istituite. Siamo poi già aperti all'esterno. No a sovrastrutture.

Interviene **Paola Cervo**: Le finalità statutarie ex art. 2 già contemplano il tema e non c'è bisogno di un progetto ad hoc, peraltro di durata triennale e quindi oltre la scadenza del mandato di questo cdc.

Interviene **Maria Cristina Ribera**: i temi posti in campo dalla mozione sono apprezzabili ma non c'è bisogno di commissioni e gruppi di lavoro.

Interviene **Alessandra Maddalena** che propone di rinviare la discussione della mozione e a nome del gruppo Unicost ritira la mozione.

Il Cdc ne prende atto.

Il presidente dispone che si passi a trattare il tema al **punto 5** dell'odg.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
01 - 02 Ottobre 2022

Il presidente dà lettura della nota della Ges del Distretto di Reggio Calabria.

Interviene **Giuliano Castiglia**: osserva che forse si pone l'esigenza di chiarire gli aspetti relativi alla questione di genere e che forse la Ges dovrebbe integrare la propria nota.

Interviene **Andrea Reale** il quale ritiene che siano da indire nuove elezioni suppletive per sostituire il membro dimissionario.

Interviene **Betta Canevini** che ritiene sia preferibile lasciare che la ges prosegua fino alla scadenza naturale del mandato, mancando la lista da cui recuperare il primo dei non eletti.

Interviene **Salvatore Casciari**: concorda con la soluzione prospettata dalla collega Canevini. Da statuto sono tipizzate le ipotesi di nuove elezioni tra cui non rientrano le dimissioni di un componente. Il collegio può operare anche nella attuale composizione e propone di dare indicazioni in tal senso alla Ges istante.

Il presidente invita il Cdc al voto.

I componenti del Cdc votano per alzata di mano.

Il Cdc, col voto contrario di Silvia Albano, Giacomo Ebner, Pierpalolo Filippelli, Alessandra Maddalena, Antonio Nicastro e Andrea Reale, delibera di indicare alla Ges istante che essa può continuare a lavorare nella attuale composizione.

Quanto al **punto 15** dell'odg il Cdc delibera all'unanimità di rinviarne la trattazione alla prossima seduta.

Alle ore 13,30 la seduta è tolta.

Il Segretario
Michaela Sapio

Il Presidente
Giuliano Castiglia